

**LEUCEMIE****Così aggiustiamo le cellule**

COLLOQUIO CON FRANCESCO FAZI DI TIZIANA MORICONI

Sette ricercatori per sette start-up. È il progetto dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) che aiuta giovani scienziati italiani, a mettere in piedi dei laboratori di ricerca. E il 10 maggio sarà in tutte le piazze col "L'azalea della ricerca" per raccogliere fondi per progetti contro il cancro ([www.airc.it](http://www.airc.it) oppure il numero 840 001001 per sapere dove trovare le azalee). Uno dei progetti premiati dall'Airc è quello di Francesco Fazi che da un anno coordina la propria unità di ricerca presso la Fondazione Parco Biomedico San Raffaele di Roma.

**Cosa si studia nel suo laboratorio?**

«I meccanismi molecolari alla base dello sviluppo o della soppressione del cancro. In particolare studiamo la relazione fra leucemie e micro-Rna, piccolissime molecole che regolano l'espressione dei geni coinvolti nello sviluppo e nella proliferazione delle cellule. Con i gruppi di ricerca della biologa molecolare Irene Bozzoni e dell'istologa Clara Nervi, dell'Università La Sapienza di Roma, abbiamo già identificato uno specifico micro-Rna che, reinserito nella cellula leucemica, è in grado di ripristinare il suo differenziamento».

**Ovvero, guarisce la cellula?**

«In vitro riprende il normale sviluppo, che si ha in una cellula sana».

**Che finanziamenti avete?**

«Per ora solo l'Airc. Ogni start-up riceve 150 mila euro l'anno per cinque anni. Inoltre grazie all'associazione possiamo appoggiarci alle migliori strutture italiane per le analisi più tecnologiche e avanzate».

Cellule neoplastiche del sangue

